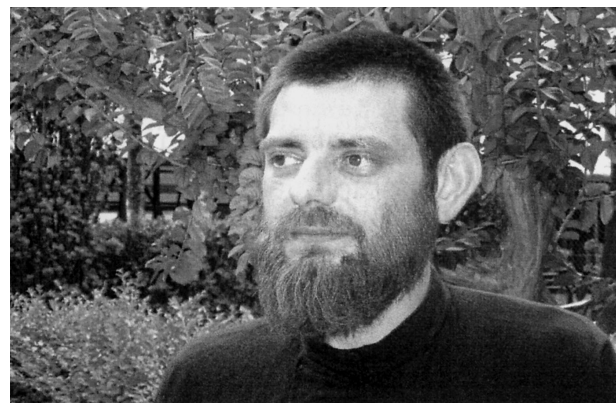


Don Massimo ordinato sacerdote in Sant'Andrea

E' con gioia e stupore che la comunità parrocchiale ha accolto la notizia della consacrazione sacerdotale di padre Massimo Pasquato della Congregazione dei missionari passionisti

di Caravate nella chiesa di Sant'Andrea. La cerimonia solenne è avvenuta il 2 luglio alle ore 17 alla presenza del vicario episcopale, monsignor Luigi Stucchi, e del superiore provinciale dell'Ordine. Un evento per la comunità, mai avvenuto in precedenza, legato al fatto che il futuro sacerdote ha prestato servizio nella parrocchia dal settembre dell'anno scorso, operando con il parroco don Hervé Simeoni. Il loro è stato un rapporto costruttivo e positivo e gli effetti si sono visti nell'entusiasmo della popolazione alla notizia della sua ordinazione. "Giunto nella nostra parrocchia - affermano i giovani - ha iniziato il suo cammino in sordina, cammino che via via è andato a delinearsi nel suo carattere innovativo. Durante questo breve, ma intenso periodo padre Massimo è riuscito a mettere a frutto numerosi progetti grazie alla sua capacità di coinvolgere e far sentire parte integrante e preziosa della vita comunitaria ogni singola persona. Ha seguito con particolare attenzione la preparazione dei catechisti, riconoscendo il compito importante e fondamentale di coloro che si impegnano nella formazione cristiana dei più piccoli. Ha appoggiato e seguito la nascita della Pastorale delle Famiglie, fortemente voluta dal parroco e ha seguito i primi passi del centro stampa valorizzando le abilità dei ragazzi



della nostra parrocchia". "La sua velata timidezza e le sue parole di incoraggiamento, di esortazione - aggiungono i parrocchiani - hanno toccato in profondità i nostri cuori. Noi conosciamo il suo entusiastico impegno con i giovani e le sue coinvolgenti omelie domenicali. Gli auguriamo che il suo desiderio di seguire la formazione dei giovani si realizzi al più presto e possa sentirsi sempre accompagnato e amato da tutti".

Padre Massimo è nato a Fiesse D'Artico (Ve), diocesi di Padova il 27 marzo 1969 e ha ricevuto i voti religiosi nei missionari passionisti il 27 settembre '97.

Federica Lucchini

Un caro ricordo

A scuola era per noi la signorina Neri ed è così che me la ritrovo oggi, molto tempo dopo il nostro primo incontro avvenuto giusto quarant'anni fa nelle aule (due...) della scuola elementare "Cesare Battisti" della frazione Torre.

Oggi è sempre una bella signorina di xx anni... (mai dire gli anni di una signora... figuriamoci di una signorina!) "seeeee... signorina!!" sbotta subito lei, "con tutti gli acciacchi che mi ritrovo!" ma il suo volto si illumina con un sorriso, indeciso fra la gioia e la gratitudine di ritrovarsi faccia a faccia con un suo ex alunno e la sorpresa per la mia richiesta di parlare di sé, di noi, della sua professione e dei rapporti che innegabilmente l'hanno legata a diverse generazioni di impauriti ragazzini che grazie anche ai suoi preziosi insegnamenti, non solo quelli della grammatica o del far di conto, sono cresciuti, maturati e in grado di affrontare la vita a piene mani... (almeno... credo per una buona parte di noi!!)

Diplomatasi nel lontano 1941 (proprio l'anno migliore per iniziare!) la nostra giovane maestra (nativa di Ierago) approdò, dopo alcune brevi esperienze non certo felici del periodo bellico, nella scuola elementare delle frazioni Torre agli inizi degli anni '50 e ci rimase per quasi trent'anni. Un calcolo veloce ci dice che almeno 300 bambini hanno concluso il ciclo delle scuole elementari sotto la sua guida.

Il confronto con le attuali strutture scolastiche non può che farci sorridere... Le aule della scuola erano solo due per cinque classi e le due maestre se le dividevano ad anni alterni. Qualcuno potrebbe inorridire, abituati ormai ad avere una maestra per ogni materia, ma io posso assicurarvi che oltre 50 bambini di tre classi diverse riuniti in un'unica aula può rivelarsi un'esperienza utilissima... forse un po' meno per la maestra che era pressoché obbligata ad usare tutte le sue armi a disposizione (diplomatiche e non!) per tenerci a bada...

Certo, lei oggi ricorda ancora con affetto alcuni suoi "gioiellini" ispirati da una insaziabile sete di sapere già allora e che in seguito le hanno riservato grandi soddisfazioni arrivando chi alla carriera forense, chi all'insegnamento, chi alla ricerca.

Chiusa la piccola scuola a metà degli anni '70, una scuola che per inciso sembra uscita da una poesia del poeta Pezzani...

"è fuori dal borgo due passi, di là dal più fresco ruscello..." la maestra Neri viene trasferita nel nuovo plesso scolastico di S. Andrea... ma è come un pesce fuor d'acqua, troppo diverso rispetto al luogo dove ha insegnato fino ad allora... per fortuna giunge, dopo non molto, la meritata pensione...

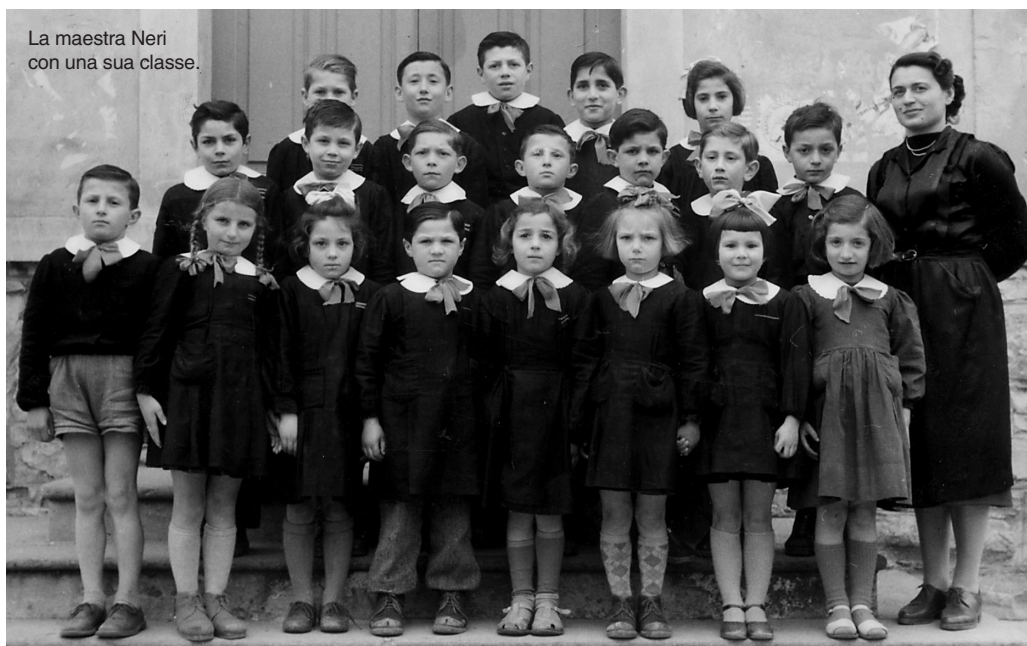
"Oggi molti mi salutano, ma io non mi ricordo proprio di tutti" afferma un po' dispiaciuta e mi guarda con un sorriso pensando ai tempi andati. Ma è troppo intelligente per capire che anche dal presente, non solo dal passato bisogna trovare dei momenti positivi.

Continua "certo al mio passato sono affezionata, tutti lo siamo, ho dei bellissimi ricordi legati alla mia giovinezza, alla mia professione, ma pensa alla guerra che è stata una esperienza terribile per la mia generazione e pensa ai progressi che ci sono stati fino ad oggi nella medicina, nella tecnologia, tutti frutti del sapere umano ma che l'uomo dovrebbe usare con un po' più di raziocino, non credi?"

Io la guardo e le dico "adesso sono io che devo darle il voto, dieci!!"

E le stringo forte la mano... Grazie, Grazie ancora.

Giorgio Sella



Segue: Fuori dal Comune

una bottiglia sigillata nella quale è stata fatta entrare una scala, una croce, dei chiodi, una corona di spine e un martello di legno. Tutti gli oggetti sono in miniatura e suscitano di nuovo in me un'altra vicenda di sogni e di pensieri che vanno dalla bella ingenuità dei simboli popolari alla tragedia del Cristo deriso e crocifisso. Intanto dalla saletta del curato giunge, a frammenti, la conversazione: "Ti ricorderai, indubbiamente, tutti i precetti e le preghiere che t'insegnò il povero Don Mario quando venivi da lui a dottrina". "Per dir la verità ricordo più d'ogni altra cosa gli scapaccioni che un giorno mi diede perché disturbavo i compagni durante la lezione". Si sente una risata confusa e divertita poi consigli e precetti bisbigliati in fretta mentre la pendola batte di nuovo le ore. Dopo poco tutto è terminato. Auguriamo la buona

notte al sacerdote e usciamo nel cortile. La sera è già fonda e un vento caldo la corre tutta scuotendo i rami dei tigli. Non diciamo nulla. Più avanti scoppiamo a ridere e, divertiti, come se avessimo giocato un gioco da fanciulli, camminiamo nella notte.

LUCIANO FERRIANI (Pittore, scrittore, giornalista, editore. Nacque a Bologna nel 1921 dove compì gli studi al Liceo Artistico e all'Accademia di Belle Arti. Abitò per diversi anni a Caldana dove dipinse i luoghi e le persone care con una tecnica spontanea ed espressiva. Morì nel 1968 in un incidente di caccia).

1 Dicembre. Alle ore 14,30 di questa domenica 1° dicembre venne benedetto dal Parroco don Antonio Bolis il nuovo edificio dell'Asilo infantile, dono munifico della gentile sig.ra Lina Volpi vedova Broglio in memoria del defunto sposo Architetto Giovanni Broglio. All'inaugurazione

ne intervennero numerose personalità ecclesiastiche e civili, oltre alla popolazione della parrocchia e numerosi ingegneri e architetti venuti appositamente da Milano. Degna di nota la rievocazione dell'illustre scomparso Architetto Giovanni Broglio tenuta dal ven. Padre Portaluppi del PIME per oltre 47 anni missionario in Birmania. La Divina Provvidenza si servì di Padre Portaluppi per far ritornare sulla buona strada della fervente pratica religiosa l'Architetto Broglio che si era un po' allontanato dalla Chiesa sotto l'influsso malefico del socialismo.

Le tre rev. Suore della Santa Croce di Ingenchol hanno preso sistemazione nell'appartamento loro riservato nel nuovo edificio dell'Asilo, dove è pure riservato un locale per le fanciulle e ragazze, quale ricreatorio femminile sotto la direzione del Parroco e con l'assistenza delle rev. Suore. Gli innocenti dell'Asilo hanno trovato un delizioso nido e una buona befana nella sig.ra Lina vedova Broglio. (Liber Cronicus Caldana)